

COPIA



COMUNE DI ALTISSIMO
(PROVINCIA DI VICENZA)

N. 24 del Reg. Delib.

N. 6958 di Prot.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Liliana Monchelato

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Livio Bertoia

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Adunanza straordinaria in 1^a convocazione – Seduta pubblica

O G G E T T O
COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

L'anno duemilaquindici addì VENTIQUATTRO del mese di NOVEMBRE alle ore 18,30 nella sala consiliare della Sede Municipale, a seguito di avviso di convocazione del Sindaco datato 19 novembre 2015, prot. 6470, si è riunito il Consiglio Comunale.

N. 503 REP.

REFERTO PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Comunale per 15 giorni consecutivi da oggi.

Addì, 16/12/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Livio Bertoia

Eseguito l'appello risultano:
Monchelato Liliana Teresa
Nardi Monica
Dal Cengio Gianclaudio
Cortivo Egidio
Balestro Flavia
Dal Molin Moreno
Trevisan Guido Raffaele
Valdegamberi Francesco
Trevisan Omar Loris
Farinon Lorella
Raniero Giuseppe

| Pres. | Ass. |
|-------|------|
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| | SI |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |
| SI | |

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Dott. Livio Bertoia.

La sig.ra Liliana Monchelato Teresa nella sua veste di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DELIBERAZIONE DIVENUTA ESECUTIVA PER DECORRENZA DEI TERMINI DI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 134, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000, N. 267.

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Sindaco dà lettura della lettera della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 5, indirizzata al Prefetto della Provincia di Vicenza, dott. Eugenio Soldà, in data 01/10/2015, riguardante l'afflusso di cittadini richiedenti protezione internazionale.

“Oggetto: Afflusso di cittadini richiedenti protezione internazionale – prot. fasc. 4102/2015 Area IV.

Eccellenza, nella giornata di mercoledì 30 settembre, si è riunita la Conferenza dei Sindaci dell'Ulss n. 5 Ovest Vicentino, l'organismo più importante a livello distrettuale, con pieno potere decisionale e con il compito di approvare le politiche sociali locali sulla base dei peculiari bisogni presenti sul territorio. Un territorio che, appunto, solo chi vive e amministra direttamente e quotidianamente può profondamente conoscere e quindi legittimamente rappresentare.

È stata questa, la prima volta che sindaci e assessori competenti, hanno parlato della “questione profughi”. Ciò è indice del carattere prioritario e vitale che la vicenda riveste per il territorio e, in particolare, delle ripercussioni sociali, che in un momento storico drammatico come questo, essa rischia di avere. Ancora: è segno di un “comune sentire”, della forte responsabilità che noi sindaci avvertiamo, come amministratori e come uomini, nel nostro inderogabile dovere di tutelare e difendere le comunità di cui siamo espressione e parte attiva.

Nel corso della discussione sono emerse varie idee politiche e culturali che, tuttavia, si sono rivelate costruttive, confluendo in un'unanimità di intenti di cui il presente documento è espressione ufficiale.

Noi sottoscritti, sindaci dei sottoindicati comuni, in riferimento al prot. fasc. n. 4102/2015, area IV – afflusso di cittadini richiedenti protezione internazionale:

- Dichiarano a gran voce la necessità di una regia e di un coordinamento europei del grave problema dell'afflusso dei profughi: l'Italia deve sentirsi parte dell'Europa non solo quando è tenuta al rispetto del Trattato di Maastricht, del patto di stabilità e delle normative economiche che ci vedono impegnati su obiettivi comuni, ma si deve sentire tutelata e garantita dall'Europa nella sua posizione di “ponte” nel Mediterraneo e nella conseguente accoglienza di chi attraversa tale mare;*
- Intendiamo tutelare le nostre comunità, sentendoci in dovere di rappresentare il nostro ruolo istituzionale fino in fondo nei confronti di un territorio che amiamo e intendiamo curare;*
- Esprimiamo preoccupazione per le modalità di arrivo dei profughi presso i centri di accoglienza, con tempistiche brevi e con evidenti difficoltà di identificazione, pertanto chiediamo maggiori garanzie nell'accertamento dell'identità delle singole persone facendo riferimento alle normative vigenti, in primis della Convenzione di Ginevra;*
- Ribadiamo la volontà e la necessità di pensare ai bisogni della nostra gente, che questa perdurante crisi continua a mettere a dura prova. In un momento come questo, in cui ogni giorno bussano alla porta giovani che non trovano lavoro, padri e madri di famiglia che invece il lavoro lo hanno perso, anziani con pensioni ai minimi termini che non bastano neppure per le bollette, è impensabile poter assorbire indenni questo flusso di persone in arrivo;*
- Fermo restando che nei nostri territori non vi sono strutture comunali idonee e con caratteristiche tali da poter garantire, come espressamente richiesto da codesta Prefettura, “un'accoglienza decorosa e rispettosa della dignità umana”, non possiamo acconsentire alla prospettata acquisizione coattiva degli edifici pubblici, patrimonio e simbolo delle nostre comunità, soprattutto in mancanza di una specifica previsione normativa;*
- A tale proposito ribadiamo la necessità di concertare col comune anche l'eventuale accoglienza in strutture private;*
- Affermiamo che non si può pensare di risolvere un'emergenza creandone un'altra a seguito di un prevedibile allarmismo sociale: l'assenza di una tempistica definita della presenza dei migranti nel proprio comune determina profonda incertezza e giustificata preoccupazione;*

- *Chiediamo proprio in virtù di quanto affermato nel proposto Protocollo d'intesa propostoci – (“l’elevata concentrazione di richiedenti protezione internazionale in macro strutture pone criticità circa la qualità degli standard di accoglienza, problemi igienico-sanitari, di tenuta sociale, di sicurezza per i beneficiari, sia per i comuni che per tutto il territorio coinvolto, e comporta un’iniqua ed impropria distribuzione delle persone nel territorio, pregiudicando i necessari interventi volti all’attivazione di percorsi di integrazione, determinando ricadute negative su tutto il territorio provinciale”) – che le nostre richieste sopra esposte vengano prese in considerazione per una gestione più attenta e mirata del grave problema umanitario che i profughi rappresentano. È un problema a cui siamo sensibili, ma proprio per questo deve essere gestito in modo attento, coordinato, rispettoso di tutti.*

Esprimiamo pertanto, per i motivi sopra esposti, l'impossibilità di ricevere i migranti presso le nostre strutture comunali.

I sindaci dei Comuni di:

Alonte, Leonardo Adami

Altissimo, Liliana Teresa Monchelato,

Arzignano, Giorgio Gentilin

Brendola, Renato Ceron

Brogliano, Santo Montagna

Castelgomberto, Lorenzo Dal Toso

Chiampo, Matteo Macilotti

Cornedo Vicentino, Martino Angiolo Montagna

Crespadoro, Giampietro Dalla Costa

Gambellara, Michela Doro

Grancona, Antonio Lazzari

Lonigo, Luca Restello

Montebello Vicentino, Dino Magnabosco

Montecchio Maggiore, Milena Cecchetto

Montorso Vicentino, Antonio Tonello

Nogarole, Romina Bauce

Recoaro Terme, Giovanni Ceola

San Pietro Mussolino, Gabriele Tasso

Sarego, Renato Castiglion

Trissino, Faccio Davide

Valdagn, Giancarlo Acerbi

Zermeghedo, Gianluigi Cavaliere”.

Infine, il Sindaco comunica che il Sig. Baggio Adriano è stato nominato rappresentante del Comune di Altissimo presso il Consorzio B.I.M. dell'Adige con sede a Crespadoro.

Entra il consigliere Cortivo Egidio. Il numero dei presenti sale a 11.